grammatica della creazione

delle famigl
tendenza o

«Nella Chiesa ne

Il vescovo di Orano Jean-Paul

miglia Cei, intervenendo al convegno «Vivere la verità dell'amore. La pastorale con le persone che provano attrazione verso le persone dello stesso sesso», organizzato dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Tanti gli spunti interessanti. «È molto importante che i sacerdoti sappiano spianare la via della fede a chi prova tendenze omosessuali e ne scongiurino l'allontanamento dalla Chiesa», è l'annotazione della diocesi di Pisa. «Tra gli adolescenti il tema della ricerca della loro identità sessuale è di stretta attualità, un gran numero di loro viene colto da dubbi, incertezza circa il loro orientamento sessuale», si segnala dalla diocesi di Roma. L'esigenza di evitare discriminazioni, usando delicatezza e atteggiamenti non giudicanti è la segnalazione che arriva dalle diocesi di Pompei e da quella di Tursi-Lagonegro, mentre da Carpi si ammette con franchezza che «oggi siamo impreparati ad una catechesi per bambini dati in adozione a persone dello stesso sesso». Che fare quindi? «Troppo spesso la preoccupazione di tipo morale, certamente comprensibile – ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Cei – ha oscurato l'annuncio, facendo corto circuito con una società che ha smarrito le connotazioni morali, e dove è evidente la frattura tra amore, sessualità, procreazione. Eppure, di fronte alle tante vittime della fluidità dell'amore non possiamo perderci d'animo». Da qui la necessità di modulare la proposta pastorale sulle reali esigenze di persone che troppo spesso sono vittime di luoghi comuni, di conoscenze approssimative se non di semplificazioni inaccettabili. Dal convegno del "Giovanni Paolo II" è emersa con chiarezza l'esigenza di una conoscenza scientifica, equilibrata e serena, della realtà omosessuale, rispettosa della verità, ma anche ferma nel mettere in

gosintonici», non si considerano in armonia con l'attrazione avvertita – la possibilità di far chiarezza nella propria condizione sessuale. Una sottolineatura per chiarire che il riferimento generico all'omosessualità si concretizza poi nel vissuto delle persone con specificazioni anche molto diverse e co-

Il vescovo di Orano, Jean-Paul Vesco

Chiesa, omosessualità, a
castità, diritti, indissolu
Temi impegnativi ch
l'anno della misericordia, il v
di Orano, in Algeria, Jean-Pau
affronta in modo franco, con
sapevolezza di quanto pres
dottrina, ma anche del nuov
giamento di accoglienza e
tura sollecitato da papa Fra
Domenicano per vocazion
cato per formazione, monsi
sco ha pubblicato nei mesi s
libro, *Ogni amore vero è ind*
le (Queriniana, pagine 109,
che ha suscitato non poch
se, per il suo approccio on
problema dell'amore indi
in rapporto ai divorziati risp
ra allarga la riflessione alle
persone dello stesso sesso
Chiesa e omosessualità.
vrebbe essere l'atteggiam
retto?
Per la Chiesa non si pone
ma di "concedere diritti".
deve aprire le sue braccia e
le persone senza condizio
do un ragazzo, in una fam
la la sua omosessualità, la
per i genitori, per i nonni,
pere se questa scelta è bu
gliata, se bisogna essere
sono contro. La questio
quella di amare comu
com'è, il proprio figlio
non giudicare. E offrire
intelligenza e di compre
gno che possa essere cos
sa, che è una famiglia d
no deve sentirsi esclus
Per la morale cattolic
della sessualità tra om
mane, come recita il
un «disordine oggettiv

DA AVVENIRE - 9 marzo 2016 - pag. 18

L'INCONTRO

«Il gender e i fondamenti dell'antropologia» Domani a Roma con il cardinale Sgreccia

Si intitola «Il dibattito sul gender: la differenza sessuale fondamento di una sana antropologia» l'incontro che si tiene domani a Roma, dalle 17.30 alle 19.30, presso il Salone dei Piceni nel Complesso monumentale di San Salvatore in Lauro (piazza San Salvatore in Lauro 15). A organizzarlo sono la Fondazione Ut Vitam Habeant, in collaborazione con l'Istituto di antropologia per la cultura della famiglia e della persona e il Centro per la pastorale della famiglia del vicariato di Roma. Introducono i lavori il cardinale Elio Sgreccia, presidente della Fondazione Ut Vitam Habeant, e Leonardo Salvemini, presidente dell'Istituto di Antropologia per la cultura della famiglia e della persona - Milano. Intervengono: Giovanna Rossi, ordinario di sociologia e direttore del Centro di ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica di Milano; Luciano Moia, caporedattore di "Avvenire" e responsabile dell'inserto "Noi, famiglia & vita". Modera e conclude monsignor Andrea Manto, direttore del Centro di pastorale sanitaria e incaricato della pastorale della famiglia del vicariato di Roma.